416

6

416

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

416

Sallustio – De Bello Jugurtino – Traduzione italiana anep. XV. sec.

Non è quella del Cavani – forse dell'Ortica?

BIBLIO CIVIC DI UDINE

4

BIBLIO
CIVI
DI
UDI

[illegible] trabocchevano e
[illegible] Che sitosto chome de
[illegible] trovati alchuni
[illegible] antiponeano alla
[illegible] chominciossi ad
[illegible] convenire la cittad
[illegible] in modo piu grande
[illegible] ditenta edisiare mol
[illegible] Che poi che tiberio e cha
io gracchi chui maggiori nella
chanagliate guerre aveano arse
[illegible] pu chominciarono a
volere rendere alliberta al popolo e manu
ficiare seniquitadi depochi gligra
di essendo chi pervolsi e nocenti e po
molto temendo si mise a vendicare
agli gracchi e agli compangni dilo
ro gliquali pi pangia davere com
pangnia si congligrandi serano dal
popolo dipartiti sicche gligrandi mi pri
mi si uinsono tiberio e poi dopo po
chi anni entrando caio trebuno
per quella medesima via e un altro o
ficiale e signore sopra seneneate
deste cholonne cioe sopra sopolo gli
quali gliromani non fidandosi gli
tramutavano allora contrado ch.
fluvio flacchi aveano morti alter
to e vencengnia che gligracchi nella si
derio dessamete mostrarono assai si
moderato animo ch. a. meglio e
che huomo sia odiato mantenendo
suo: buono chostume che renano i sui
vere achostume amato crudele e
reo gligrandi quella vittoria usa
rono a tutta loro volgla molti huo
meni e per guerra e per fuggha serono
morte allora per gli tempora li che devve
ano venire si ritrovono poi paura e
allor patorza laqualchosa spesse fia

te gia sottomesse grandi cittadi quan
do luno laltro uniole uincere in qua
lunque modo e poi che anno uinto suo
gliono troppo crudelmete vendichare
per questo dellistudi delle parti e di tutti
chostumi e modi della citta uolesse dire
singhularmete e porre in sama punto
sto ittempo che sittatto ve trovo be me
no piaqualchosa ritorno allastoria
home meteso consolo passo innanti
cha ctrovo lostre molto disorde
nata
apoi chi sfatto dapolo alquanto
pusa fuggha dettano sira cete
gotetillo essolino chonsoli disen
gnato aveano e partito tra loro se pro
vince manumidia era venuta a gotetillo
molto valente huomo avengna che
fosse contro alla parte dellopolo pertanto
e chiera di fama e guale e amato dal
luna parte e dallaltra questi poi fue
entrato nella signoria e ogni altra
chosa cessando comando chomunemen
te chollui e compangno e nella guerra
che dovea fare pruose tutto lo suo ani
mo e ne dissidandosi dettavecchia este
allegrezze molti uficiali e fatica venire
salvuto dattutte parte arme sanie e
chavalli e tutto altro guernimeto deste
apparecchiava anche studiaro abonde
vole in tutte chose che sieno atte a guer
ra e disengnare molte chose avea i
nuso venire e di queste chose chosie far
pauttorita chavea dallamato gli co
pangni e gli nominati buoni latini
e gli ate pilaro spuntana volonta mia
damano aiutorio e medesimamete
tutta la citta con sumo studio davano o
per aqueste chose sicche apparecchiate
tutte chose a sua volonta passo innu

michia auendo gl'italiani grande fi
danza di lui e sie p lesue buone arti
essi massimamente po che gli uerso le
richezze auea no auuto animo e p
sauarsi a designari innanzi a quel
tempo di umidia in fano stra pate
cia consunta e quella denemici e
ra restituta e appo che gli fue m
nastricha uenuto sigl'fue data sotte
di sparsia Albino cinsolo sequale e
ra diuenuto duomeni sanza opar
della battaglia nonnacchorti anzi dap
icholi ne dassaticha sofferenti di
gnia piu che diuiano pronti preda
tore de rimpanzni e della preda dene
mici sanza signoria e sanza moder
nameto tenuti sicche a niuno impa
dore piu attende sollecitudine de
mali chostumi loro che ne gli arcib
bo spanza buona diuere assai gete
onde auenegna che gia apressimasse
lo tempo degli suoi chemina apare
e pio quando gl'altri consoli si douea
no essoggere e auenegna che gli pe
sasse bene che gl'erano de ritta dini
di roma erano sospesi aspettando
che uenisse p tanto e gli diterminno
dinanzi prima muouere battaglia
che gli gl'auesse ammaestrinati ama
estrati e a fatichati sotto la dot
trina de maggiori tale era diue
tato nelle genti po che dilbino presso
e dotto sopistolenza e battaglie
di lo suo fratello e dellaste poi che
gli diterminno dinanzi uscire fuo
ri della prouincia che era degli roma
ni quando i tempo della state fue
nella signoria tenea sua gete i spiue
in niuno luogho doue serano atenda
ti e nos spartieno senon quando la
pazzia a la nicessita della uiuanda

gl'richostringnea di uuere ma anche
stume dalle sopanzano nonuoglia
uano guardie e sicome ciascheduno
piacea si partieno dallaro lardie
re e anche gl'rubaldi e gl'inuidi
die e notte andauano in mischiati
e chollaro e degl'uno andando qua e la
conguastando gl'richanpi e gl'orchi
leuisse dapetchore e di lui sforzatamen
te menauano prede e ciascuno
no chomerchatati dotulino portato
e dalle chatali chose. Anche i sforme
to dato loro dalchomune uenedano
e ciopauano i pane dicho mdie. Alla
p fine quantunque uitoperi si pos
sono dire e comporre e di pigrizia e
di lussuria queste facieno tutti e
anche altre piue

homo e gl'etello retto
poste a ordine

uinquello conchotale malage
uolezza trouo e uccgio io e sse
gl'etello nommeno che e fat
ti di battaglie fue grande sauio huo
mo e contanta tempanza instra sauo
gl'a della uittoria e sua maestrazia
sua gete fue amaestrato che e sso
primo ordinameto tolse uia tutti e
iutameti di loro mbria chomandando
che niuno nessuno pane a altro cibo
chotto dauesse uendere e che niuno di
quegli rubaldi ouuli genti douesse
sse seguitare anche niuno milite
gregorio cioe demmori nemmo ste
stando ne e gia ndio andando daues
se auere suo nebestia p chose porta
re e da altre chose puose modo e sue
buone arti anche puiaggi trauer
sagni dio menaua lasse e chamosse
gli auesso presente gl'inemici e cho
sio si fortifichaua pauea lesperse

guardie auoggliare e detegli contutti
ordinati gliandaua attorno ricerca
do anche nellandare delloste era el
gli fanciulli talora e taloro sta
ordinatini espesso nelmezzo atto
chomuno uscisse disuo ordine che
andasse stretti ea loro bandiere e
almistre bando chportasse larme uie
tando ymale mignaramento emedi
chando lasua oste mbriene tenpo
conformo inbene

Come Jagurta mado anbasciado
ri aqjetello ethame ojetello co
sua oste andaua molto proueduta
mento

nfraquesto Jagurta poi chetese
dame ssaggi queste chose che
metello faceua ensino ette
mbrancio essendo egli fatto certo
adoma della continenza dojetello
diffidandosi dpotersi difendere
allora finalmete determino estu
dio darrendersi diuero emando gli
anbasciadori congrande eumile pre
gheria gliquali adomandassono sa
mete lauita sua edisuoi figliuoli
e tutte altre chose fossono mpodesta
delchomune dadoma ojetello auen
gna pinnanzi chonosciuta sagene
razione danumidi nonsedesi epinge
gno rimuteuoli edistieroso dinuo
ue chose anzi gli spartendo gliambas
ciadori luno dallaltro parto loro tas
tando apacho apacho poi chegli congno
be essere achonci alsuo fatto promette
do loro molte chose gliricho acio che
gli uolse Jagurta massimamete uuo
esse acio nonsipotesse bene fare al
meno morto gletesso edisse loro che
egli gliconpuaso alle Jagurta che
gli sarebono fatte asua uolonta poi

egli impochi die chaloste attesso abat
taglia incontrario anemia procedea
cando innumidia nelquale luogho el
gli contrattando no dieuerra trana
ua lerhapane piene duomeni e ros
bestiame e saladori erano nerampi
ene lle chastella delsemapoli cherano
corti loro difici siome edetto disopra
uscriano eprendeano lincontro agli
prefetti delle apparecchiati dvare
ssormeto etutto altro formimeto re
chare alloro eanche tutte chose che fosso
no dallui chomandate Etnonpo ojo
tello niente meno anzi tuttora come
sogliemici fosso presenti era proue
duto eguernito chosi andaua dalla
lungha edispiaua sechose tutte eande
ua chotutti quegli sengni fosso chose
infante ecche Jagurta inquesto modo
cerchasse dauere luogho sdaguati o
ditradimeti edegli eunualenti espediti
conpangni eum ffombolatori essaetta
tori eletti era mfragliprimi ylla fine
G. mario seghato fuora conlagente
darchauallo edaltuno lato edallaltro a
uea compartiti glichaualieri edasso
chorso chutali agliricchiani delle legioni
eagli prefetti delle compangnie chostoro
mischiati gliruoloci eglilezzieri pedoni
gliquali aqualunque luogho sandasse
combattesso edischacciasso sachauallieria
denemici che dalla parte dijagurta era
tanto dmaligna edipicholi diluoghi ed
sua gente chelegli assente eucro pre
sente trattanto parecmenando guer
ra fosse peggiore epiu picholo diluoghi
edisua gente era dubbioso eno certo
quegli chotali pedoni leggieri eueloci
andauano ingroppa dichaualli calla
battaglia neffendeano eerano chia
mati velite

c Rome ojetello achanpo allacitta di
uachia efuora chintinoa guorna
rsso aquella riua onde ojetello
p andaua era una citta detglinu
midi detta Vachia ladoue sta
era ilmerchato delleche se uendeuoli di c
tutto ilreame ederа molto nominata
emolto abitata quiui solea merchatare
cabitare molti huomeni tale nelladdet
ta citta ojetello ppreuargli eanche se
fare sipotesse ppotere auere sagio di
quello luoghio mise sua gente anche cho
mando loro chelgli rechassero formeto
caltre chose che abattaglia fusso utile que
sto fore ojetello pensando quello che
cioe plamolto usare demercatanti il
loro formeto sarebbe allostre auuto e
anchora chotale delleche se anguistare sa
rebbe buona distensione instaquesti
fatti Jogurta piu istudiosamete ma
daua anbasciadori proghiando dpace
edicendo che accetto lauita sua edesuo
i filgliuoli tutte chose fasso ojetello
glidetti anbasciadori sichume saprima
ilcunsolo confortando ctuendo affare
tradimeto glirimandaua achasa caste
lapace chedo madaua neuietaua m
tutto nepromettea instaquesti mdu
gi aspettaua sempromesse delgli anbas
ciadori Jogurta dapoi chegglidetti di
motello considero insieme congliluoi
fatti cuidesi chelgli era tastato conle
sue arti po che aparole glera anugiato
pace einfatti era sagucera durissima
ethe sigrande cittade era dallui dipar
tita ellachontrada gia chonostiuta dal
glinemici ozstanimi depopolari suoi
tastati ethostretti epnicessita ditermi
no dichombattere adarme onde sapra
lauia desuoi nemici acertato dispa
ri diuittoria plagio dellagho lade
passare duuieno appanaglio quare
patro piu gente dmozza gornoma
ono epochute uie ando inuanpi o
dera ladetta uia di ojetello
Rome Jogurta sipuose innuno
chosso passpettare ojetello cthon
forto isuoi
nquella parte dinumidia laqua
se adversale nellapartigiane a
uea possduta era uno fiume
loquale uenia uerso meriggio che
aueua nome mutal alquale era u
no mate dallungha quasi uenti mil
glaia dipassi edere pari monte da
ciascheuna parte ritratto masalua
ticho enfruttuoso dannatura eda
umano lauorio inquesto mezzo sal
leuaua quasi uno chosse mosto lato
uestito dalisti edmortere edalte
generazioni dalberi siquali mmalida
terra einnenosa solgiono nassere
sapianura era tutta distta placha
rstia dellacqua senane gliluoghi
cherano presso allume gliquali era
no armati epieni darbusticelli edabe
stiame eglistauoratori usati Adunque
inquel chosse douera uguale era al
trauerso dellauia leuato sassise Jo
gurta efere talglata ouera nascosta
lastiera desuoi cauallo stanti capar
te dirgete edapiede fere chapitano
balmicor einsengnaglgli chedouesse fare
eelgli nelldetto chosse presso almoto
contutti ichauallieri epedoni efetti
allogho sua gete poi cheriaschuna tor
ma emanipolli cioe alchuni pochi
insieme etornando gliamonisse
efforte glistongiura chelgli ricordandosi
dellaloro prima uertude euittoria
dellauarigia dellroma sdifendera che

anno assan battaglia chostato gliqua
li innanzi auendo uinti aueano sot
tolgiogati e messi ognichegli ano auuto
ifedeltà mano lanimo ochome quest
e chose chessapartengono a signori
chegli auea bene preuedute illuogho
disopra ora loro sichome sani aueano
achombattere chonnoie auedute ono
gliinimici chosi pur negli stragi chomis
alori auessono amano uenire onde
amonio chegli fossono apparecchia
ti cattesi acorto sengno ochosie ac
certo sengno fatto dassalire gliroma
ni ochequesto die cnotte saro fatiche
cuettorie asammerebbe ouero digna
de missia chominciamento onde alguo
mo auomo sichomegli naschuno po
pa diualenza auea exaltato ainpe
chunia oinnanzi sigli annonia de
gliszuoi benifici estui exaltati amostra
ua allultimo sechondo chera longegno
diciaschuno promettendo minacciando
effortemente pregando caltro innaltro
modo pisuciglie solleritaua intanto a
parte ojetesso trapassante plamote
con lasua oste non sappiendo niente
diqueste chose

Come ojetesso uide sosse disogurta
cordino sua gente

ojetesso prima dubbio chedimos
strasse ladisusata faccia ouc
ro apparenza diquello luogo
impo che infra gliarbussetti eglichaual
li gliinumidi serano assisi ero altutto
nascholti plapichoslezza degliarbori
gliromani erano incerti chessosse pla
natura delluogho boschoso oplamaligna
dinumidi sequali altro cuide bandie
re cutto chaualleroschi sengni auea
no aschurati enasthosti poi abricue
auendo ojetesso chonosciuto loro agua
ti bellamente siordino sosse inquesto modo
chegli mutoe sordine detto disopra edallapar
te destra laquale era presso agliinemici
fece tre schiere fragliinanipoli compartio
ronbolatori esaettatori ichauallieri pno
se tutti nelle chantora cinpochi parole
sechendo ilcenpo consortando gliszuoi a
uendo chosie consortato gliprinnipi dal
lato meno sua gente nelpiano ouapoi
chegli uide gliinumidi starchetti ochedes
chosse non spartiono temeo chepsotiepo
dellastate chera epsachareffia dellaqua
sua oste fosse molle istata disse cmadi
imani sutiso seghato chonisperdite al
forte chonte dichauallieri allume a
prenderui luogho pensando ojetesso che
gliinemici pispessi assalti abattaglia a
trauerso ritentibono cinfugierano sua
uia echepo darme nonsifidauano pisto
chezzo opesse consete atendeano sopra la
sua gente uittoria certhare ojandato
dunque chegli ritirso chegli seronido il
fatto essechondo illuogho schomera
disteso delmote procedera fossemete
chere mario uenire dopo lui adietro
ochegli sipuose conchauallieri cherano
dallato manchoo gliquali erano ordina
ti chefossono principali menatori e fe
ditori

Come sogurta assalio gliromani e
chombattero chonloro

ogurta poi chenide chelultima
schiera dojetesso auea passati gli
ultimi suoi achapo almonte
onde ojetesso era steso quasi con iij pe
doni po chegli romani dessso priogho
chelmonte nonfosse loro retretto epso
ro guernimeto chlessa po subitamete
fatto sengno assalio gliinemici gliinu
midi alchuni fedieno gliultimi de lo
mani alchuni assalieno dassinistra

e da destra molesti erano forte conta
stauano e da ongni parte gli pedoni
de romani frombauano de quali que
gli che compiue vigore danimo a
dauano contra di loro schierati pinto
tro alla battaglia erano feriti dalla
lunghe cioe lanciati e saettati e def
glino non potiano ferir loro cam
no auuenne che iogurta auea mnag
amaestrati gli suoi chaualieri che quando
la turma degli nemici gli cominciasse
a pseguitare che gli non si tirchonnasso
insieme ma luno massimamente dallal
tro dispiegati e chosi auengna che
gli iogurtini piu pnumero non potes
so spauentare gli romani dal pseguir
tamento aspettauano gli iogurtini qua
do gli romani erano dispartiti dietro e
dallato gli pedoni e certo non potesso
ischolte era loro piu acconcio assai gran
che lchampo e pquesta chotale fuggha
gli chauagli degli nuomini usati leggier
mente ischampauano maglinostri fan
pretta e ella usanza del luogo ritenea
cimpedia la quale di tutti la battal
gla era suariata e incerta sopra emi
sa gli romani dispartiti insieme al
chuni piegauano alchuni pseguita
uano e niuno ordine aueano ladu
ue ischiera pendea ciascuno quui
contastaua e combatteua arme dani
chauagli e huomeni nemici e cittadi
ni erano pmischiati niuna chosa pro
fitto nepinpio sifacea sauentura reg
geua chontro sicche molto era andato
lesti e anchora lauuenimento della
battaglia era incerto che a ttapfine e
sento tutti pfatichi e pcaldo mi tolsi
e pteso quando uide che gli nuomidi
meno contastauano appocho appocho
rauno i suoi e recho a ordine e al luogo

quattro chorte di gli uomi e cioe con
piute intanto a pedoni de nemici
de quali gran parte nel luogo di sopra
pla stanchezza si erano assai e prizo
e con forto gli suoi che gli non mancassi
lo e che non sostenesso che i nemici fuggi
do dovesso uincere e che meglino no a
uerano chastigla negurnimento ne
uno sadoueglino dovesso schampare
che tutto loro fatto era nelle loro ar
mi iogurta in questo mezzo nostaua
cheto ora andaua intorno con forta
ua e rinouaua la battaglia e e gli co
gli eletti tutte chose che utili fossano
tostano sauuenia a suoi a linemici
de li quali chontastaua e quegli che sta
pea che erano fatti dalla lunghe con bat
tendo gli impacciaua in questo modo
combatteano gli due imperadori huo
meni sommi e gli mettasse pari ma
chonatto di pari che e ciascuno auea p
se si buoni combattitori e luogho con
trario a iogurta tutte altre chose
arretto gli combattitori erano innac
chonci e alla fine poi che romani co
gnobono che gli non nome aueano dove
richo uerare nel nemicho aueano
chopia di potere combattere chon lui
e gia era presso alla sera secondo che fue
loro chomandato se mandarono insie
che sole che era arrentro sicche i nuomidi
auendo pduto il luogho furono tutti
schacciati pochi nemorio che molti di
loro pueloci e pche la contrada che
nonneta dinemici saputa furono
schampati

come bolmicar e rutilio ambat
terono insieme e chome rutilio
uincitore torna a iogotello

ntato bolmicar i sguale da io
gurta era posto sopra gli stoo
fanti

e parte della gente appiede sichome
detto di sopra poi che Rutilio hebbe
passato bellamente con sua gente
nel piano e mentre che Rutilio assi
ume salone mandato era tostame
te andava e egli cheto sichome istatto
richiedea a uno sua schiera e non
ristava di spiare che in ciascuna
parte il suo nemico facesse poi che
egli seppe che Rutilio stava assiso e gia
sanza niuna sollecitudine stava con
che che della battaglia disoguita ere
sicua sogniva temendo che detto se
gnato saputo della battaglia no uenis
se innanzi a suoi la sua schiera la
quale egli avea ordinata molto
stretta dissipando si della loro uertude
a tto che egli potesse impacciare et
nuocere nella uia de nemici sallanzo
molto e in questo modo schiuando ver
so il suo gho dovera posto Rutilio i so
mani subitamente sanniddono della
vostuetio che le uedere de nemici tos
gleua loro i campi pieni darbori e
pensarono e egli prima che fosse ter
ra umida daventi sommossa poi
che gli no uiddono che ugualmente da
marana sichome la schiera smoueva
piu e piu sappressimava Allora erano
venuto lo fatto sbrigatamente preso
loro armi e innanzi da loro e campi
sichomera loro e comandato stettero
poi che gli no furono uenuti piue ap
presso dalluna parte e dalla altra co
grande romore sarrarono in contro
gli inimici riguardando ponendo
tutta loro speranza nelle fanti di loro
aiuto dapoi che uiddono che non po
tevano che erano impediti dalle rami de
gli alberi e che essendo e e sic spartiti
uiddo egli sopra stati de nemici fuggi
rono e molti gittarono larmi paiuto
della fosse ouero della chiere e della notte
laquale gia era sipartito e stanparono
furanni presi quattro leofanti e gli
altri tutti che erano quattrocento pe
uero furono morti e ad uomini a
uenga che per cagione del buio e del
campo arrisare e della battaglia
fanti e caualieri erano pe tanto uede
do e remetello molto dimorava or
dinati e attesi gl andavano in cento
che la mattina di inumidi era tanta che
niuna cosa pigra nerilasciata sofferi
ra e fue nella prima sera poi che
nonmetano insieme molto di lungi
contromore darmi quasi nemici si
uenieno in cento e ciascuna parte con
laltra paura insieme contromore
faceano e porto meno che per loro disa
uedimeto e egli arebbono fatto una
sorta e miba mischia e per seno che fu
rono mandati caualieri da ciascu
na parte i quali si spiarono istatto
onde dopo la paura subitamete uene
loro grande allegrezza e simili cho
minciarono a chiamarsi luno laltro
molto altamete e udire questo che
aueano fatto e udire e ciascuno gli
suoi forti fatti lodavano e ricito pe
e gli fatti humani e cosi uanno
che nella uittoria e gran dio a gli chat
tini e e certo di lasciare manesse ad
uersitadi e grandio gli buoni stame
tano

Home e questo lodo gli suoi e spio
che facea sogurta uinto
e questo in questo luogo stette a tapo
quattro di e gli feriti fere me
dicare e churare e quegli che
serano bene portati nelle due bat
taglie a guisa di chaua sere signidar
dono e in tutti parti meti lodo e ringra

gio e transportosi chi e altre chose che ma
nieno erano ribuoni chi loro puro ani
mo e iguale uizare che quanti plauit
toria era giac assai che battuto tutti
gli primerito sarimanete fatiche sanz
be ppreda e danegna che poi gli dies
se che si smado e gli gli fuggiti e gli
ti a chonci a rio pispiare dove e star
quale gente fosse sagurta ouero che bri
gaua di fare setta con pochi o sanza
gente e chome si portaua essendo uinto
e ma gli era andato a certi luoghi di grandi
boschi e molto forti pnatura equiui a
dunaua oste quanto pnumero di uome
ni maggiore che prima ma erano rotti
e di poco ualore che si intendeano piue di
e chanpi e di bestiame gli ouernate che di
battaglia fare questo auenia in pi che ge
ceti gli thauaglieri ppi delle mi uno a sto
numero quando fuggono seguitano lui
ang si partono di ninque gli porta loro a
nimo e questo nome apo loro riputato
misfatto da malizia che sono chasse gli fiu
stumi di queste contrade

ame ojetello prosse e guasto molti luo
ghi di nuimicia e chome sagurta as
salto degli suoi

oi che ojetello uide sanimo delle
anchora era feroce insulto rip
uate della battaglia la quale che
sa interponea fare sanza uoglia del suo
aduersario che gli auea male combatte
re e gli sagurtini po che meno danno a
ueano e gli uno essendo uinti che non aue
ano gli romani uincendo penso e delibe
ro di non fare guerra pbattaglia di capo
ne che mischiare mai in questo modo o
de gli ando negli piu ricchi luoghi di nu
midia guasto chanpi e uille e molte
chastella e citta non bene guernite o
uero sanza aiuto prese e uinse quegli
che erano innetade comandando che
tutte laltre chose fossono preda de
suoi e questa chotale paura molti huo
mini furono dati stadichi a tema
ni e armeto e altre chose che fosso p
mestieri abondeuolemete date e
ojetello ouunque bisengnaua puose
gente a guardare e a difendere queste
chotali fatti si spauentauano lette
molto piue che la battaglia mal combat
tuta da suoi poi che gli lachui spaga
ra tutta posta nella fuglia era ch
stretto di seguitare che non auendo
potuto difendere le sue luoghora gli
conuenia fare battaglia nella strui
o a ptutto i finale prese questo cosi
glio che piue ottimo parea e gli spes
samete chomandaua alla sua oste che
lisse sono e aspettassono merti luo
ghi e di gli conigli e eletti che aua lieri
seguitaua metesso di notte e andado
fuori di uie e subitamete non proue
duto da romani queste che andaua
no spartendosi qua e lla si gli assalie
no e molti di loro essendo disarmati
furono morti e molti presi e neuno
nel champo che tocchato non fosse e gli
nuimici innanzi che dallo oste uenisse
saiuto sichome era loro chomandato
si partiro e andarono negli piu pros
mani luoghi

come ojetello essendo grande fama
e gli tanto piu si fidaua a pro
dezza e chome sagurta lassalio

in tanto questo a toma uenne grande
allegrezza saputi gli fatti di ojet
tello chome egli se e sua gente e co
stumi e modi degli maggiori gouer
naua e chome egli essendo stato in luo
ghi contrari p sua uertu era stato
uincitore e chome auea molta terra de
gli nemici e chome sagurta in quale e
ra magnifico p lamisia di albino

chegli auea chostretto dauere isperanza di
sua salute idubito ouero infuggha on
de losanato pqueste chose benauentu
rose fatte orazione e sagrificio agli di
immortali alla citta ispirata cinci
ta dello auenimeto della battaglia
uenne grande allegrezza di questo e
ra grande chiara fama plaquale cho
sa cegli piue attesamete studiaua
adiuttoria cintutti imodi auacia
ua guardandosi che diniuna parte cha
desse inchoncio allo nemicho lucai
memoria che dopo lagloria seguita
lodio e lanuidia siche quanto era piu
chiaro epiu glorioso tato era piu pa
uroso trapassato di sogurta lastro
sua gente spargere apreda quado era
uopo dellormeto richorti contutta la
chauallieria andauano innaiuto de
lostre una parte e laltra menaua ora
rio malguasto sifaccia piu afugo
che apreda induce suogurta nondallun
gi spancano achanpo quando era
bisongno tutti erano presenti ora acio
che lafuggha e lapauta piu largame
te crescesse anemici facciano queste
chose dipartiti maquestempo sogur
ta glandaua seguitando supo richosi
cerchando tempo e luogho dicombattere
e la doue gli uina chelnemicho douesse
uenire lapostura guastaua e le fon
tane dellacqua siuera grande difetto
ora simostraua aqsetesto talora aora
rio glultimi dellostre tastaua epcho
tra cincotanete ritornaua cota a
questi ultimi castri minacciaua
nebattaglia loro fortune imiposo no
lasciaua tanto ilnemicho dessio m
andio equesto impedia

Hame questo assedio cosma emado
ora rio assetta

oltomano inpadore quando sado
chunmiglie suede affatichare
che dalnemicho nimispauia che
pua desfombattere dilibero dicombatte
re una grande citta de laquale iquesse
contrade era principale e rezbale e
chiamata cana pensando questo chis
fatto richiedea cioe che sogurta essendo
glisuoi infaticha uetrebbe innaiuto
equini sarae labattaglia ora sogurta
sappicato cauendo saputo daglifuggi
ti questo chemetesto sapareccchiaua dista
re agrandi giornate antiuenire ora
testo imprima pregho glicittadini che di
fendesso lacitta caggiunse loro glifug
giti laquale generazione danimi p
che ingannare netradire potea erano
fedelissimi. Anche promise loro dicendo
chequando cegli sara tempo cegli me
desimo chonsua oste aiutrebbe essante
presente cauendo chosie ordinato que
ste chose sipartio conto inluoghi mol
to ochulti epoi chongnobbe essere che
ora rio delviaggio di questo fue mada
to chonpochi chohorti pso formento a
sicha chera una citta laquale prima
di tutte poi lamala battaglia era con
pata alle lasciando sogurta dinotte
chonchetti chauallieri e gia uscendone
glirromani nellaporta chombatte chon
loro congrande bace e chonforto con
do alegli sichesi chegli douesso loro cho
orti pchuotere e chombattere dietro che
lauentura daua loro chiaro emateria
digrande e chiaro fatto esse e cegli no cioe
facesso poi cegli nellecame e chelloro
nellalibertà sanza paura neruna
manterrebbono loro uita esse ora rio
nonmauesse molto auacciato difare
tirare epassare lapermoni e lebban
diere certamete tutti ogranparte del

gli Ricchesi arebbono mutata la fede ta
ta chamaligia p laquale glinumidi so
no traportati ogni chavalieri Jogur
tini prima un pocho dalle confortati
caiutati par chelor nemici chonmag
gior forza e gente contastavano esse
do pochi gliamici fuggendo si dipartiro
no indi o ario pucinne alla citta dica
ma laquale posta in piano era maggior
mete forte papa duomo chepnatura
dilluogho e ciascuna chosa conuenente
auea difetto darme e uiuameni chepiosa
oetesto sechondo ilchampo e luogho auc
do apparichiate sechose attorno acinse
chonsua oste tutte semura della citta e
lisuoi chapitani chomando ladoue cias
chuno douesse auere chura di fare bat
taglia poi fatto insegno da ogni par
te e tutti insieme si leuo grande grida
ero p questa chosa nccente ispaueno gli
numidi irati e ciascuni dimorati senza
grido neuno labattaglia fue chominci
ata gliromani sechondo longiuno dica
schuno alquanti chombattiano dalla
gha chonpietre e chonghiande cioe co
pezzi dipiombo o daltro metallo ilquale
gittauano chonfonde ilchiuni anda
uano apie delmuro tagliauano e tha
uauano talora assaliuano chonischale
prombatte alemani chontoro contro
aqueste chose quedentro sopra quegli
cherano prossimi uolgirano lassi pri
che edardi gittauano e anche poto co
sotto e era chonfuocho e riandio quel
gli cherano dallungha p paura di loro
animo nonnerano pro sofficiemente
difesi chemolti nefaceano dardi git
tati dagli dalcio ouero conma
no sicche innigual pichosi mdisigual
fama era glioprodi e gliuili insieme
Come Jogurta assalie ilchampo
e fue dischacciato

e entre che gama sicombattea si
chome detto e Jogurta subita
mete chongente molta assalio
ilchampo e rimossi e uscisi quegli cherano
alla guardia e che dibattaglia niente a
spettauano allentrata e fue agli nemi
ci o agli nostri spauentati della subita
paura e astchuno prese ilconsiglio secho
do ilmodo suo alchuni alfuggire alchu
ni aprendere armi e grande parte nefu
rono feriti ouero uccisi ueramete di
tutta questa moltitudine rimasero
piu di xl. glquali rimenbrandosi
del nome romano si archostro insie
me e presero uno luogho piu alto che
glialtri e andi p grandissimo spazio
partiro e potetono esse chacciati ma
gliardi gittati loro dallungha si rigit
tauano e p chegli erano posti contro
agli piu diuenia che loro gittare era
meno infatto esse pauentura glinu
midi si fanno loro piue dapresso qui
ui pronto dimostrauano loro uertu
e loro con grandissima forza p chotie
no e fedieno e spartiano e rompieno
in questo metesso combattendo fortime
te e gli uccie loro mare degli nemici sic
che uolgendo adietro suo destriere u
de che la fuggha era uerso lui laqual
chosa dimostraua che questi erano
di sua gente onde gli auea gente da
chauallo tostamete ando alchampo
e incontanete ebbe C. mario chegli co
orti della compagnie di roma e man
dogli la pregando e congiurando p
lamistta sua e p la ve pui che gli nel
lasse non lasci rimanere neuna ver
gongna che non lasci partire glinemi
ci senza prendere uendetta o mario
dibrieue fece queste chose chegliera
no chomandate o ma Jogurta impedi
to p lobuono guernimeto dilchampo

chonchio fia chosa che alchuno degli
suoi fosse gittati di sopra nel fossa
to alchuni altri nelle stretture delle
porti cima alchuni altri suoghi as
strettando necessario asse medesimo
e gli disparti e tracchollesi in forti
suoghi e cajetusso nonnauendo fatto
fosso intornometo della citta di cana
poi che fue uenuto sanotte con tutta
sua gente ritorno al chanpo

e Come cajetusso puose guardie al
chanpo laquale jogurta assalto e
chome si combatteo la citta di cama
e altro de romani che gli uscisse
a dare labattaglia puose tutta
la gente dachauallo a guardia
del chanpo daquella parte onde era po
uenimeto delle essi porti allinostri
prossimi suoghi disparti e distribui
acchi trebuni poi andae alla citta e
sichome laltro dì auea fatto assal
to cuerne alle mura in questo jo
gurta dinaschoso assalto glinostri que
gli che erano allogiati quiui presso
furono unpocho spauentati e turba
ti glialtri souuenuono tosto loro ne
glinumidi nonnauendobono potuto
piu tropo chontastare senonfosse che
gliforo pedoni mischiati fra glicha
ualieri facciano illoro assalto gra
male dequali pedoni gli jagurtini
essendo cuerniti nonchombatteano
chome soliano fare in battaglia dac
chauallo che prima assalissono esse
guitassono e poi si partissono ane
chorriano attrauerso pla quale si
parriando e turbando laschiera e
chang lipedoni suoi pochomeno che
diedono uinti gliforo nemici Allora
cama si combattea fortemete e bene
dinaschuno degli legati era ordinato

dauere chura quiui ugentissimamete
si fortaua ciascuno deloro auea spa
ta nellastro pinche in se medesimo
si mischiate mete quegli dentro co
battiano contradiforo contrastauano
in tutti suoghi e piu disiderosamete
uoleua suno laltro prendere e fare che
se medesimo choprire segnia erano
grandi mischiate di conforta meto di
letitia e di pianto sopchuoter delar
me andaua arieto gliscudi dalluna
parte e dallaltra uolauano e gnachol
to che difendeuano semura quando gli
nemici unpocho in senassio ouero la
strassio labattaglia riguardauano at
tentamete labattaglia degli chauale
ri dellchanpo siche sentimo ilfatto dijo
gurta andaua chosie gliautristi ue
duti ora lieti ora penosi e sichome e
glino dalgli suoi potesso esse uiti o
uero uenuti dalloro alchuni gliamoni
ano alchuni gliconfortauano e facieno
sengno chommano ouero chontutto
illorpo quasi gittassio ouero essassio o
uero gittassio dardi mutandosi qua
esta laquale chosa poi che fue chonos
ciuta damario pero che gli auea chu
ra daquella parte a studio cominciio
a fare labattaglia piu leggiere e in
fingnersi di dispartsi dellfatto casostie
nere che glinumidi santa brigha ue
dessono e guardassono lacombattere del
le ecolgli essendo coloro attesi e pos tu
dare degli suoi e gli subitamete co
gramto ora fere lassalto uerso semura
e ora i suoi essendo salti in fretta su
pleschiate auendo quasi presa la som
mita quando quegli dentro corsio a
pietre e fuocho e dardi gittauano so
pra loro glinostri prima contasta
uano poi una schala cumastra essen
do guasta quegli che erano fuori fer
mi furono assalti e morti glialtri

chome potto pochi sani e manpechossi
grande parte dissedati e nandaro poi dal
la battaglia da luna parte e dallaltra
fere rifare sanotte che venne

Come ottesso spartì da zama e preso
dingannare Jogurta

e questo poi chiuide che inuano
auea ciò cominciato e che
nestarita sprendea ne Jogur
ta lauenia adifendere senone aguati
cassati casuo modo e luogho facea bat
taglia e che gia era andata uia lasta
te partissi da zama e puose mashade
adifendere aquelle cittadi che erano
manchate dalle sequali erano assai
forti pluogho e pnatura lasse sua tut
ta allogho puchine allaprouincia p
simuna anumidia nelquale tempo e
modo deglialtri consoli concedeo adorio
e dallossuria mapo chella battaglia poco
procedea anzi brigo dordinare tra
dimeto alle pglisuoi nemici medesi
mi e allaloro rota e maggior usare p
arme e ne attanto e gli fere fare
molte promesse abatmicor e quale
era stato aroma co Jogurta e ne
dati gli stadichi sipartio pfuggendo
giudicio dellamorte dimasina sequa
le plagrande amista che auea co Jog
urta e cragli grande chopia di par
lare e potere ingannare e po ottes
so auendo fatto queste promesse pri
ma fisere che gli gliuenisse aparlare
ochultamente poi dargli fede che se
gli gliedesse Jogurta uiuo amorto che
fanato polpunirebbe dimicidio che
fere che tutto lasuo gli lasserebbe e
procederebbe leggier mente contro
allanumido amo e gli pdoro ingenga
meto noi tien fede e sipo e gli chome
ta che essi gli facesse pace e dongli de
mani che e gli ptale condizione sanb

be condannato amorte bolmicor sito sto
chome fue tempo e luogo essendo Jogurta
angoscioso e doglioso disue mesuenture
uenne allui e amanisso e lagrimando lasto
giuro che e gli alchuno tepo asse cal
gliscuoi figliuoli e callagente degli numidi
gliquali ottimamente meritauano del
la prouedere chome intutte sebattaglie
erano essuti uinti inchampo e lettone
guaste e molti presi e morti e lariche
zza e lapotenza delreame mpouerita e
che assai e molte suaghora gia prouata
lauertu diloro militi e lauentura me
desima pase e gli guardi che se elli pu
re mdugia e gliglinumidi nonprendano
altro consiglio ploro conquiste e chonal
tre simiglianti parole sospinse lanimo
delle auoersi attendere sichefatto
mandato ambasciadori gliquali dicesso
che Jogurta era apparecchiato disare
gliscuoi chomandamenti e sanza patto niu
no ppenderebbe se essuo rongno nellasua
fede

Come Jogurta cominciò auoersi
attendere e poi sipente

e questo mchontanente fere chiama
re detaoghi uicinetorni tutti
quelgli erano dellordine de
sanatori e chanlaro e chantutti gliastri
che siparecano achonti acio ebbe suo
consiglio e chosie achostumato delgli magg
giori prendettero delchonsiglio chomada
do panbasciadori a Jogurta che gli ido
uesse dare dargento e ditib e tutti gli
seofanti e cichammelli e darme al
quanto laquali chose che pai sanza dmo
ro furono fatte chomande che tutti gli
fuggiti dauesso legiati menare al
lui e furne menati una grande parte
sichome chomando erano pochi diloro
quando queste chose prima sicommia
mo sieriano iti uia alle bocche ima

uritania sogiurta poi che darme e
huomeni fue dispolgliato essendo es
gli chiamato impsona auno luogo
che sichiama tisido pfare gliesso
mandamenti dmetesso chamincio
anche amutare lo suo animo entr
mere pla sua reta erra chosiera
desmate chauea fatto dingna pe
na Allapfine cosumati molti die
infubitacioni ora parrestimeto
delle chose auerse econtrarie tut
te chose uasando angi chegiuera e
allora pesando in se medesimo che
grane chosa sarebbe uenire in sui
tute dichomune auendo molti e
grande aiutorio pniente pduti e
pnse affare intutto saguera dacha
po caltoma anchora meteso fuffet
to chonsolo eauuto consiglio delle
prouince diterminio isstanato nu
midia allui

homo ojario fue innanimato
dido mandare ichonsolato

nquesto medesimo luogho e
tenpo interuene uenne no
tizia che G. mario sacrifica
ua certe ostie agliddi eglidisse ilsa
cerdote indiuinatore dellaltare che
grancho se emolte maraviglose si
dimastrauano esingnifichano ver
so dilui che tutto cio che nonnaue
ano ripensaua sarebbe auuto dal
gliddi ellegli cherigli sua uentu
ra spessamete simettesse aprouua
re chetutte chose gli uenirebbono fat
te eprasse Elgli giac dmanzi a
uea auuto grande disiderio desio
lato soguale eglli quere acetto
santichita desuoi chuori etutte
laltre chose sue erano sofficente
cabondeuole sermo eprodezza dar
me eygrande scienza archancio di

hattaglia grande chosa dmamosto a
uere chapacha spesa della chonchu
pigenza ecelle richezze uinritur so
lamete dagloria disideroso macera
nato intutta sua fanciullezza no
trichato adarpimio poi che sua etade
potto esse achonscia asostenere fati
cha dibuttaglia sidiede adusso affare
frutto cupagione enon alado cio par
lare grecho bremodicio auera achom
tesche o cittadinesche echose intral
sebuone arti isuo intero ingegno
brieuemete crebbe efue pfetto on
de quando eglli prima domando a lsa
istrebunato misttare cioe chapitame
ria dimolti molti nonchono stendolo
infatti seggiermete chontro efamoso
fue dichiarato trebuno parte trebiu
cioe cioe istbiatte poi daquella den
gnitade sipartono unaltra epai fal
tro onore esempre inciascuno ono
re sportaua intalmodo chelgliera di
putato dengno dmaggiore chequello
cheauea ueramete insino aquestora
huomo durale chondizione anchora dido
mandare ichonsolato mapori paltezioe
sichede etraborchare inquesttempo gli
altri onori daua ilpopolo glicosolati
dauano glisgrandi fralloro nullo huo
mo nuouo era diuentato sigrande
o si famoso chegli nonfosse riputato
indengno daquesto onore dunque qua
do mario uide chegliditti dessaerdate
andauano aquesto medesimo modo
chelgli intendea desse cche era ilsidi
rio desuo animo confortaua domado
agetesso dandare a roma pdomandar
cio ma agetesso auengna cheuertu e
gloria caltre chose disiderare ciasc
chuno buono ilui sapchiassono pu
re auea uno animo dispregiatore
dastrui ilquale erchomune male de

glinobili huomini onde egli chosie con
mosso dicho se disusate chominciossi a
marauigliare del consiglio che ogario a
uea preso equasi come amicho amo
nisso che egli non chominciasse spuerso
fatto enontrapassasse lanimo suo ue
turo chenone ingniciosa dadisiderare
anaschuno costui questo chauea po
tea piacere e contentarsene assai
casi fine che egli guardasse di domandare
alpolo droma questo che egli sarebbe
be ragioneuolmete negato

Come ogetesso contrariaua sanoso
ta dimario ogario parlaua coto
dilui

or che ogetesso disse queste parole
amario costre simiglianti e
po sanimo suo non pieghaua
niente e rispuose metesso che sistosto co
me egli potta passchuno fatto dichomu
ne gli parae questo che egli domanda
ua ogapoi spessamete domandando
ogario questo medesimo dicesi che oge
tesso rispuose che egli non auesse fret
ta dandare che assai sarebbe ptempo
che egli domandasse ilconsolato insie
me chollsuo figliuolo ilquale inquel
tempo militaua la chollsuo padre e
auea quasi anni xx. laquale chosa
molto dicesso ogario po che sonare p
tenete desiderauaeanche pentita
rio dogetesso echosi desiderio del
chorpo edallira gliquali sono pessimi
consiglatori era traportato cane
uno fatto redetto sattenea pche fosse
p lui messu lasignoria uenire gli
militi dalquale egli era signore
nelluoghi dauernare tenea compiu
lanzha signoria chermanzi capo
gli mercatanti equali era intut
to grande moltitudine parlaua e
gli inaspeuolmete dimetesso e ma
gnifichamete dase quanto nella
guerra dicendo che sellamoeta dello
stesso fosse condotta allui e gli impochi
die arebbe sogurta mchatenato e
che lanpadare alstudio indugiaua po
che gli huomo uano pdurigare su
pbo molto signoriana disnoreggia
to lequali tutte chose tanto parea amo
loro pu ferme pche chosmoghare la
guerra auea chosumato illoro ofta
nimo chemolto sauariaua intutte
chose soffrentimete sauariaua
Come ogario conforto e mando p
altre psone chontro ametesso

Era nellostre nostra uno numido det
to Gauido figliuolo dumanasta
bose nipote nipote digagssimissa
ilquale ilquale ogicispa auea in suo te
tamete posto pesuo herede secondo gli
suoi figliuoli edera mancho dinstermi
tade epu era unpocho fuori dellsenno so
quale auea dimandato dimetesso che po
nesse lasua sedia allato allui epoi che
gli douesse dare e guardare e gouerna
mete una torma dichauallieri romani
ogetesso suno onore e ellastro gl auea nega
to intutto po che solamete era dicho loro
iquali ilpolo diroma auesse appellati re
lasecondo che sarebbe uergogna diloro se
chauallieri achapitano numido fosse co
dotti odati achostui Ingoscia fue aogo
rio e sisto conforto delle uergangne che
gli gl auea fatto lanpadare douesse di
mandare uendetta chossuo furore e con
tro allui sichome huomo che psmolta
pocha chura auea nellanimo duoste
che ingnobbe separate simalto e modo e
sido dicendo chometegli era re e molto
grandissimo huomo e nipote digagssimissa
che sogurta fosse preso e morto e egli sa
ga dimoranza arebbe sanpio dnumida
e questo sipotrebbe tostamete fare se egli

cioe cayario fosse pchosso lomandato i
questo modo chlui cgsimili romani e
altri merchatanti pispanga dtoscana
pare pchoe acio chelgsino achoma ma
dasso lettere allloro patenti camin des
saguerra parlando molto aspramete
emale contro agetesto echonmedasso
cayario pinpadore echosie damosti huo
meni echo anoreuole fauore era loma
dato ischonsolato pslui insieme cinque
sto allora ispo auendo ~~auuti~~ uinti gli
grandi teneano una legge detta mo
milia dando agliuomeni nuoui echpo
cho affare glhonori elleleenguitadi sef
gliera dacio lechando istinore dellaset
ta legge echosie isstatto dicayario dm
gni parte procedea bene

Come Jaguirta fece rubellare lacit
ta dlvarcha da romani

nstaquesto Jaguirta lasciato lon
tendimeto dapoi chomincio
guerra eprese amgrande sollecit
tudine apparechiare tutte chose auac
ciare echominciare oste ebbe cittadi
che dallui erano partite lingliare dittar
se asse ora ppaura ora promettendo
grandi guiardoni formia eguerma
tutti glistuoi luoghi armedarli cas
tre chose lequali pispanga dpace a
uea pdute risarcia ouero compaua
lui de romani atracua eguelgli ro
mani medesimi cherano irno sse tas
taua dmoneta catutto neuna cosa
tastaua ariposo stauaesostenea con
mouendo tutto onde tanto preglio e
fece echeguelgli dellaritta duarcha
laquale metutto allonchominciamento
trattando Jaguirta lapace auea mes
so gente sichume dsopra fue detto es
faticati dallalto picholo delle edal
lui medesimo eriandio dmanzi quato
dinanzi allauaslgla nonessendo dparti
ti furono insieme glsprincipi eglsica
porali dellaritta fecero una congiura
gione lapso sicome spesse uolte ad
uiene emassimamete degli nuomidi e
rano dingegno edanimo mutenole
facitori dromori edisichordie dsiide
rosi dmouitadi apare eariposo contra
ri dunque glinuomidi auendo ordinato
fra loro lechose puosono ifetto die affa
te questi fatti po echequesto die era fo
fetecio eguardato ptutta afticha e
mostrauano allegrezza edilletto anzi che
paura poi chefue ifetto achasa loro
deglinuomidi echi luno echie salito def
gli centurioni etribuni militari cas
profetto medesimo dellaterra cheauea
nome Tizio tarpilio sillano essendo i
sulldesinare tutti quanti eretto tarpilio
glucisono poi assalirono glimiliti gli
quali andauano qua ella disarmati
intalchie esanza singnoria eguesto me
desimo fece ispo dellaterra alchuni ad
maestrati danobili alchuni altri incitati
pslauolenta dchotali chose lequali non
sappiendo ifatti deconsiglio loromore
essenouita piacrano assai glimiliti ro
mani pla soprauedita paura incert
i nonsappiendo chessifare sispauentta
rono estaro echa douetano glignistaloni
echarme uietaua loro saguetnimeto de
cittadini chera safuggha uietaua loro se
porti che sate erano cinquesto glsgar
goni essefemmine stauano insie gli
tetti dellechase gittauano moltitudine
dapietre edaltre chose estanghe dauia
siche neguardare spoterano nedaldo glo
so pichoso male nedalgli fortissimi gli
poterano echontastare inuerso sadebolis
sima generagione onde iguaslmete
uouanzi efetti glsuaslenti eglsimili magna
de moltitudine furono uisti inquetta
sigrande asprezza essendo sicurdelissimi

gli nuovi che la città da ogni parte stata
circuito e preso solo di tutti gli altri sen
za sangue niuno male questo seguì che
per inobedienza del suo oste e gli altri patti e
mise ancora per disavventura no ancora
certanza trovata sono che intanto male
gli fue già pregiata la sua vita che la
vera fama sicché gli parve che cagione fu
detto malvagia e sanza fede lachui ti
mor nasce non debbia
Come metello distrusse la città di bac
cha e fece uccidere turpilio
Questo poi che entrò e sechose che era
no fatte a bacha alquanto con
tristato sparto dal subito
sagrito luogo e poi essendo sua insieme
choll'oste e commischiata con grandissi
ma chura avarizio avendo channe sangui
uria e la legione con la quale e gli ver
nava e quanti e gli piue potero degli
chavalieri nuovi insieme nel tramo
tare delle spedite lameno una e la
cto die insue saterza venne nuovo
piano ilquale era attorniato di poggi e
e di ch suoghi alti quivi essendo gli mi
liti stanchi e la grande via e gia i sechi
fando distare altra chosa fece loro co
to come la città di bacha non era di
lungi più di mo miglaio di passi e co
me e gli si convenia che tarmanete fa
ticha sostenesse con buono animo qua
do e gli e gli loro cittadini huomeni
fortissimi e mistamete trattati ven
detta prendiamo anche beningnamen
te dimostro loro la grande preda che
arebbero e che se avendo confortati
e la sua vita gli loro animi fece gli ca
valieri ardentemete andare pri
ma e gli spedoni innanzi che loro mol
to stretti e che chandiere nasche gli
marchesi quando sanvidone che lo fe
andava verso di loro prima spensa

rono la città e chiesero questo e fu
ro separti poi che sanvidono che e che an pi
non stavano guasto e che loro e che erano
prima erano chavalieri nuovi pen
sando che fosse sogurta congrando alle
grezza gli vennono incontro gli chavalie
ri e gli spedoni tutti subitamete fut
to certo sengno alchuni i sopo sparso
molti tagliavano alchuni avarizia
vano alle porti alchuni prendevano se
torri sua e la spenza della preda potea
sopra la stanchezza e che se in vacchesi
subitamete due die della loro seta ras
segnati la quale era città grande e richa
tutta fue disputata a pena overo apre
da Artilio prefetto della città ilquale
solo di tutti era fuggito sicome detto
e fue chomandato da metello che gli
dovesse dare la chagione e non potendo
si bene sungharc e schusare suo cota
mento flagellato e fu gli mozzo la te
sta che gli nonera cittadino di roma
anzi era di città chostagio
Come bolmicor con badessa ordina
rono di tradire Jogurta
Nquesto tempo bolmichor pluchui in
principamento Jogurta avea co
mmciato sarrendere ilquale
poi per paura lastio era sospetto alle
e e gli veramete guardava tempo
da tradirlo e considerando non vitale cer
chava potere trovare alchuno ingegno
per chacciarlo a morte e die e notte
si travagliava e affatichava suo a
nimo mio Assapine cerchando tut
te chose e modi saggiunse uno compa
gno chavea nome bolassa huomo
nobile e di grande ricchezza e potenza
charo e famoso e carrettevole a suoi po
polani ilquale spesse fiate per se solo
guidare oste spartita dalle e tutte
chose ado pava ilquale sappartenia

no a Jagurta essendo stancho ouero oc
chupato in maggior fatti per laquale cosa
agloria e richezze auea assai onde p
consiglo auuto da questi due fue ar
dinato sopra che lo tradimeto e lastre co
se parue loro che fosse appariechiate
allo tempo seghendo che lo fatto richie
dea si abbassa pensando senando allo
ste laquale e gli promandameto di
Jagurta tenea in strale contrade oue
gli romani uernauano acio che ne ca
pi non si facesse guasto sanza uendet
ta de gli inemici epo egli temendo la
grandezza del fatto non ritorno al tempo
che la paura uenia impedia il fatto Allo
ra bolmicar era desiderosso di compie
re il fatto se bene che cominciate auea
era angosciosso della paura del suo co
pangno dubitando che egli lasciado
lanticho amistade non cercasse almen
no se egli mandoe lettere phuomeni
mosto fedele nella quale riprendea
lamaligna e stanista ouero pigrizia
sua e chiamaua in testimonio gli di
e gli quali auesse giurato camoniua
gli incio che gugurdani dimetesso no
auuenisse amuertire in suo male et
che lamorte di Jagurta era mosto pri
so ma se egli douesse perire per la uerita
di mabotalsa dimetesso questo era
inquistione che egli pensasse nel ul
timo suo se gugurdani agli termi
ti piu tosto uolesse queste lettere
furono portate a bodessa auendo a
fatichato il tempo essendo istancho si
posaua in sullecto laque poi che egli le
be intese separo se dibolmicar pri
ma gli uenne una chura e pesieri
poi come suole adiuenire gli pensosi
animi di sonno fue achupato

home il tradimeto fue manifestato
a Jagurta
Ma uno numido grande petuna
tore di fatti dim adessa fedele
e caretto a lui e che de suoi consi
gli senone di questo a lebuno sapea e
bera parte fare e de gli poi che udi e terano
strane scritte portate se lettere pensado
per lusanza che acio fosse mestieri Jopa
e congiungno suo entro dentro da spadul
gione e tormendo ma dessa prese lette
re se quali e gli sauea sporuenduta
mete poste da lechipegnale sopra chapo
e lessele tutta e auendo chonosciuto il
tradimeto sitosto senando alle adir
gli il fatto ma ma dessa parto fatte et
fue sucegato e non auendo trouata la
lettera seppe da gli fuggiti tutto chome
era fatto e prima si pensso di seguitare
e auere lo detto manifestatore e poi
che questo non potero fare andoe ad
Jagurta a riamastarsi e pistbusarsi
uerso di se e di lui che nullo manifes
tamete laquale e gli intendesse di fare
era stato antiueduto della amastria
della amigliare suo e lagrimado sopra lo
la sua amista e gli suoi dimanz
fedeli e buoni fatti che e gli di tanta
reta non auesse a sospetto a queste co
se il fe altrimeti che non auea nel
lanimo dolcemete rispuose bolmicar
fore uerdere e molti altri gli quali
auea chonosciuti compangni per la
tradigione e lasua ira auea chastiet
ta achusta acio che questo fatto no
uscisse discordia alchuna ouero bat
taglia Nepoi Jagurta non ebbe ne
die ne notte riposo neuno nel luogo
non persona niuna auea troppo sicu
ra o fidana sofficetemete gli fatta

dini suoi e gli nemici ignuamente ti-
mea e pensava e guardava tutte co
se e dangni romore spaventava e
spesse fiate prendea sanotte altro suo
gho e quindi prendea gli regali modi
sposava e suchiandosi e distandosi
prendea larme e facea romore e co
se dapauta come duna pazzia era
matmenato

Come questo diede licencia agia
rio diuenire a tama e dellamore
de tomani contro a lui

e questo dapoi che ebbe saputo la fug
gita de lamorte di bilmichor
e dellatto manifestato sichome
lachapo sappartechiana cauacciana
interamente a guerreggiare e gario
e lquale gli dava molta brighe duo
lore andare diede licencia dapartire
pensando che gli poco valesse a lui
chame huomo che contro a sua vo
gla dimorava e era vrato verso di lui
e tama saputo e lo lettere che era
no mandate da questo e da mario e
animoso animo aveano inteso e dal
tuno e dallaltro e dallo inpadore e lino
bili glquali prima erano pe lo suo o
nore cominciorno a tenere odio e gia ad
mario quegli del minuto pe lo dana
no e aggiungneano fauore bene ve
ro che verso luno e verso laltro era
studio e ciascuno e volonta delle parti molto
attesa piu che bene e lmale di gario
e dimetello che in questo era assai te
pato a rispetto dellanimo delle parti
inde certi contrappesi e contrarioli
officiali commoueano e lo e commo
ueano innangni parlamento e par
lare contrario a questo sicome den
gno di dedere e tempo e lauertu di ma
rio sempre piu lodare e agrandire
lultimo e lo animato era siacuso

allamare di gario e gli barcesi e gli
uillani lachui fede e fatto loro era tut
to nellloro braccia lastriauano lo
ro apo e spessegiauano diuenire
amario e tutte loro bisongne pone
ano dapo e lsuo amore e questo pur
se e turbata tutta laparte di gandi
fue dato e lmisolato gario lano
nuouo e poi e lpo domando dattribu
no lucio matio mantino dichui e
se che facesse laguerra contra jagur
ta lamaggiore parte disse caramma
rano di gario maissamato sichome
e detto di sopra pacho aueva dinanzi di
terminato nuuidia a questo se
quastosa indarno prieste fue
unta

Come jagurta ando per uscirsi suo
gli e fue sconfitto da questo

e nquestempo jagurta ando ri
duto gli amici e quali e gli
molti aueano uisti e altri prepa
ra fuggiti e lchuni a tamani al
chuni alle bocche pensando e gli
ne che guerreggiare separata sua
gli raiutatori e quello gli parea p
uare la fede de nouesti auendo ne
gli antichi trouata tanta malgra
non sapea consiglare e fare ne
una cosa ne nemo e consiglo ne
huomo alchuno gli piacea bene gli
suoi uiaggi e gli suoi officiali muto
ua di indi ora andava e tragli
nemici ara negli dibti e lo esso aueu
ispanga infuglia e poi a desso innar
me dubitaua segli auesse meno a
credere e fidarsi dellauertu di sua
gente e di de lloro fede sichenno
e che gli intendea gli erano sechose
a contrario e in nquesto e chotali di
marange subitamente gli fu mostra
ua questo e che non lasciua o fe gli inu

nidi furono da iogurta serando
istempo apparechiati e schierati
poi fue inchominciata sabatta
gia in questa parte dancra ifer
fue alquanto ritenuta sabatta
gia matutina sastra gente nel primo
assalto furono rotti e schacciati et
presono romani allora igo faloni
carne e numero alquanto duo
moni chogli veramente ongni bat
taglia gli numidi pe gli loro piedi
piu che per loro armi sono stati difesi
Come iogurta ando allacitta da
la allaquale prendere ando ge
testo medesimo e duna mirabil piana
e questa fugha iogurta poi
fortemente disfidandosi de fat
ti suoi con fuggiti e chonalcuna
sua chavalleria ando negli dibti e
poi pucinne allacitta di tirla grande
ricchezza ladoveano molti de tesauri
delle e molti degli ornamenti e delle
giaie giouanali de suoi figliuoli le
quali chose poi che furono sapute da
getulo auenga che trattala essaprossi
mo in spacio di k. miglia sapesse
cherano suoghi dibti e crudi niete
dimeno pisparanza di finire laguerra
fraquella citta auesse luogo disopra
dare atutte lasprezze paurinerre
lanatura medesima ande gli fece
alleuiare tutte le some delle oste senza
p fornimento p x di solamente fece
portare e tutte altre chose a cauar
da acqua anche fece cerchare delle
uiste dintorno quanto piue potero
bestie domate e fece porre loro vasa
dacqua inqualunque modo maste
piu erano dibengno prese e raunan
te delle chapanne degli numidi An
che chomando agli huomeni delloro
tride molta acqua laquale ciascuno
douesse portare e disse illi e luogho
douegli douea esse et e gli dessiu
me laquale dicemo chera lapro ssi
ma acqua allacitta charicho lasuo
bestiame cinquesto modo schierato
e ippareechiato serando atala poi
chegli fue uenuto aquestuogho del
quale auea agli numidi chomandato
e fue posta posse e diligete mete guer
nita tanto subitamete moltitudine
dacqua fue daciso mandata che ant
tutta losse fosse assai e anche sopchias
se anchora lauettualgia e bono piu
abondevolemente chegli nasipesauano
inpo chegli numidi sichome molti fan
no nettuono attendere si studiauano
dibuire e dipiacere ma imiliti usarono
quasi piu riligione e riuerenza dido
che lapiaua e quest fatto agiunse molto
ardire negli loro animi che pesauano
bene che gli dii immortali auesso chura
diloro
Come iogurta spartio dattala la
quale metesto umse e prese
altro de cento allopinione e
chontra allacte dentra di iogur
ta puerino atala quegli dal
lacitta iquali si credeano esse stati guer
niti e lamala grualezza deluoghi del
lagrande e disusata chosta conturbati
po niente meno lapparecchiauano
abattaglia e quello medesimo faceano
inostri maslo te credendo che getulo
non auesse lasciato niuna chosa che
fosse dattare iquale chome tardi
luoghi e tempi castasine e quando la
natura singnoreggiaua tutte al
tre chose auea e gli che filiglinoli e
cingin parte dipechunia fuggio
lanotte dellacitta nepoi innesuno
luogho piu che uno die auea ouero

una notte dimaro cinsignorasi da
dare adauantiare poiche fatti mac
gli temea ditradigione laquale po
teua pla affrettamento potere schifare
po che tali consigli ne ripose pagio
lo solo sono potere auere andinare
cio stesso poi che uide che queglli della
citta erano attesi a battaglia e che la
citta e po a e luogho era guernita e
forte fece fare profondi fossati e for
tezze intorno alle mura e poi secondo
il luogho ne quali fragliatti erano ri
masi massimamente achonci atto fa
re fece gliatti terrati di sopra contor
ni di lengniame facendo fortemente
difendere e fortificare diligenti con
tro a queste chose queglli dentro la
uantiauano e apparecchiauano dal
luna parte e dallaltra non si lasciauano
affare niente che fosse da affare alla p
fine sbomani con molta fatiche et
battaglia affatichati p xl. di che ue
rano uenuti ebbe la citta la preda di
tutti i fuggiti fue guasta i quali poche
uidono che gli alla prima i muro e fat
to loro andare affurare e adolare loro
e largeto e altre chose che principali
sonitte portarono alla chasa delle
equini dalmo e dauuanda ripieni
quelle altre chose loro medesimi a suo
cho guastarono e queste pane lequa
le e gli auute auieno temuti di
uenire p loro uolonta medesima si
feriono

Come ambasciadori vennero del
le parti de letti e delli due frati u
nsieme che la citta data pre
se e uentro ambasciadori da lepti
e ametesso a pregare che e gli
douesse rimandare gente e loro fati
che uno chauea nome Almachar

huomo nobile fabricatore e capo di
brighe studiaua e annouita incontro
a quale ne la signoria degli ufficiali
nelle loggi uolleno e stegli non no
uantiasse cio che era insemo piccolo
e loro salute e de loro amici e chipte
rani dal principio della guerra lo
gurtina auieno mandato a bestia
chonsolo e poi a Roma a domandare
loro amistia e loro compangnia le
quali chose poi che glino ebbono inpe
trate soprastettono buoni e fedeli e
a tutte chose che a bestia e cadalbino e
ametesso erano state loro chomandate
assai grave che glino lauieno compiute
e competitemente fatte sicche questo che
glino ora dimandauano allo papadore
leggiermente inpetrato e furono ma
date le quattro chorte di buoni cioe
di queste parti le quali sidice oggi la
dritta lonbardia che antichamente si
dicea lugboria e G. cantonio pfetto
la detta citta di lepti fue fuita degli
sidonii cioe di una terra doriente che
oggi sidice la detta di cholorto dice sul
lustio auemo inteso e trouato che p
lo dischardie della citta ne fuggiuano
e p nauii uenieno in questo luogho e
feriono lepti che fatte diuersita posto
doue sutti anno i nome del fatto po
che sano due gholfi di mare quasi net
la fine dafricha di liquali di grande gra
ni di liquali natura e di liquali luogo
sopra terra sono molto alti e profon
gliastri pucintura tali profondi e
tali in naltura terpanghiendosi cioe
passi a deputare guardare che quando
a mare e grosso comincia a stopestare
diuenti altori sonde traggiono ad
maggio di bena e grandi sassi e tiro

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

4